Martedì 20 Febbraio 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII N. 44

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16 — Semestre — Trimestre — Per gli stati dell'Unione Postale: Anno L. 32 — Semestre e trimestre in proporzione. — Pagamenti anticipati — Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25. In quarta pagina Cent. 10. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato centesimi 10.

UN BEL MEZZO di propaganda elettorale

Togliamo dal *Messaggero*:

«Il *Sole* di Milano, in uno degli ultimi numeri, recava questa notizia:

«Domenica scorsa, a Mantova, una numerosa assemblea di azionisti della banca Popolare, ha votato all'unanimità la proposta che gli annunziammo e lodammo nel *Sole*, del deputato Fermo Rocco, di costituire un fondo di lire centomila da darsi *in premio* a chi impianterà pel primo un'attiva e utile industria in quella città».

Il *Don Marzio* di Napoli, un giornale che da molto tempo sta facendo una campagna veramente patriottica per indurre le provincie meridionali d'Italia a quel risveglio economico, agricolo e industriale, che ha già dato tanti buoni frutti nelle provincie del Nord, esclama, commentando la suddetta informazione:

— Ah! se invece di spenderli per comprare voti e seminare corruttela e miseria quelli che hanno la fregola della vita politica tra noi, facessero come l'on. Fermo Rocco... Ma! Di Rocco, fermi o no, di questo stampo tra noi non ne allignano... E finchè l'industria elettorale non ceda il passo alle industrie legittime e oneste, poveri noi! Noi più Genova, Torino, o Milano, anche Mantova dovremo invidiare!

In questo grido che sorge spontaneo dall'animo del giornale napolitano vi è tutta la pittura, disgraziatamente esatta, dei nostri costumi elettorali.

È noto ormai a tutti che quando il governo si decide a fare le elezioni generali politiche vi sono molti... *industriali* del genere, che stropicciandosi le mani gridano allegramente:

— Se Dio vuole ci siamo! Saranno altri nove o dieci milioni di lire che entreranno in circolazione nel paese!

Poichè l'industria elettorale è una mala pianta che ormai tende a diffondersi piuttosto che a scomparire dal nostro paese. Ed è anche un errore il credere che essa sia limitata alle provincie meridionali soltanto; può essere esatta l'affermazione, che, a causa del ritardato progresso, sia più facile, nel Sud corrompere le coscienze ed esercitare con minori difficoltà l'industria dell'accaparratore di voti, ma è certo che il triste male non è ignoto al resto d'Italia e alligna anche là dove più la massa elettorale ne è creduta immune.

Per liberare l'Italia da questo malanno ci vuole ben altro che l'educazione, la propaganda della stampa e i pistolotti dei commessi viaggiatori della virtù che credono di moralizzare il paese con le chiacchiere. Questi saranno dei buoni palliativi, potranno raddolcire il male qua e là... ma l'essenziale è che il guaio resta, e quanto più passa il tempo tanto più diventa pericoloso.

Il *Messaggero* ha già tante volte esaminato la questione e tante volte ha suggerito il rimedio, che ci sembra inutile tornare oggi ad insistervi.

Piuttosto torniamo al caso di Mantova.

Il deputato Fermo Rocco ha dato un ottimo esempio ai suoi 500 colleghi della Camera, e sarebbe opportuno che questi lo seguissero.

Non sappiamo quanto l'onor. Rocco abbia messo di suo per costruire il premio centomila lire per la nuova industria, ma è naturale il supporre che egli si sarà tariffato pel massimo delle sue forze. Non *vogliamo poi* credere che l'abbia fatto col deciso scopo della propaganda elettorale, nell'imminenza delle elezioni, nemmeno per sogno! ma comunque, resta il fatto che le cinquemila, le diecimila, o le ventimila lire che egli può aver dato, gli varranno più di un milione di manifesti e di una dozzina di comitati elettorali.

Ora giacchè — a quanto si ripete da tutte le parti — le elezioni generali politiche saranno fatte nella prossima primavera, i signori candidati facciano una cosa: quel denaro che occorrerà loro per comprare voti e per... tante altre cose, lo spendano nel creare comitati e premi per l'industria o per l'agricoltura; l'effetto sarà *identico*, chi più avrà speso sarà sicuro della vittoria, e i deputati potranno dire a ragione di essere stati utili almeno una volta al paese!

LA GUERRA ANGLO-BOERA

A Kimberley.

Londra 19 — Da Jacobsdal, 17, si conferma che French lasciando Kimberley insegue vigorosamente con Kelly-Kenny i boeri contro le cui file eseguì due cariche.

Lo stesso telegramma aggiunge che i boeri mentre si ritiravano centralmente, dettero varii combattimenti di retroguardia favorevoli agli inglesi.

Un proclama di Roberts agli Orangisti.

Londra 19 — Il generale Roberts ha emanato un proclama esortante gli orangisti a cessare dalle ostilità.

Negli scacchieri centrali.

Londra 19 — Il *Daily News* riceve il seguente telegramma da Congstown: I boeri a Colesberg ripiegarono verso la frontiera.

— Da Sterkstroom, 17: I boeri attaccarono gli inglesi nelle vicinanze di Molteno.

Una vittoria di Buller?

Londra 19 — Il generale Buller telegrafa da Chieveley, 19, di aver cacciato i boeri da forti posizioni che occupavano al di là del Tugela e soggiunge che l'attacco contro le posizioni boere venne condotto simultaneamente sul fronte, sul fianco e alle spalle del nemico, il che permise d'impadronirsi di parecchi accampamenti e di fare anche alcuni prigionieri. Il caldo è enorme e il terreno è immensamente difficile. Le truppe inglesi mostrarono grande slancio nell'attacco.

Altra spedizione in Africa.

Londra 19 — Quindicimila uomini partiranno prossimamente per l'Africa del Sud.

Lord Rosebery e le dichiarazioni di Venosta.

Londra 19 — Il *Times* pubblica una lettera di Rosebery, la quale dice: Durante il mio discorso alla Camera dei lordi dimenticai di citare un notevole esempio della franca amicizia dimostrataci da una delle grandi potenze durante la guerra attuale, intendo dire la dichiarazione fatta in nome del Governo italiano da un uomo di Stato portante il nome onorato di Visconti Venosta. Deploro di non aver rilevato quella dichiarazione, perchè è memorabile e deve esser tenuta a memoria.

Produzione e commercio del vino in Italia

La produzione del vino in Italia nel 1899, secondo le notizie raccolte dal Ministero di agricoltura, si valuta a circa 31,800,000 ettolitri, pressochè eguale ad una media normale ed inferiore di oltre un milione di ettolitri al raccolto dell'anno *precedente*. L'uva, che si mostrava abbondante e di ottima qualità, a causa delle immoderate pioggie, ebbe a soffrire non poco per la *peronospora* e l'*oidio*, e in parte anche per le ripetute grandinate. Il raccolto è risultato abbondante nelle Puglie e nella Toscana. Ecco, col confronto dell'anno precedente, il riassunto per regioni agrarie e pel Regno.

	Ettolitri 1898	1899
Piemonte	3,800,000	3,220,000
Lombardia	1,450,000	1,140,000
Veneto	1,300,000	1,000,000
Liguria	280,000	300,000
Emilia	2,530,000	1,940,000
Marche ed Umb.	2,600,000	2,200,000
Toscana	3,100,000	3,700,000
Lazio	1,200,000	1,100,000
Meridion. adriat.	6,000,000	7,800,000
Meridion. medit.	4,060,000	3,700,000
Sicilia	4,500,000	4,400,000
Sardegna	1,450,000	1,300,000
Regno	32,940,000	31,800,000

Uno studio sui vini dell'isola d'Ischia e dei circondari di Caserta e Caserta, eseguito dall'enotecnico governativo, signor Chiromonte, per incarico del Ministero di agricoltura, conchiude coi seguenti suggerimenti ai produttori di queste contrade per i loro vini atti all'esportazione in Austria-Ungheria:

1. Pigiare le uve non appena raccolte, evitando che esse rimangano per molto tempo ammassate nei tinelli od altri recipienti.

2. Dopo la pigiatura, separare immediatamente il mosto dalla vinaccia e porre a fermentare il mosto da solo in recipienti ben puliti e non solforati.

3. Non aggiungere il torchiatico al vino fiore, specialmente quello delle ultime spremiture, poichè esso dà al vino colore giallo troppo intenso, sapore astringente e gusto spiacevole.

4. Non trascurare le colmature ed i travasi, facendo un assegnamento esagerato sulla bassa temperatura delle cantine, poichè i vini che rimangono per lungo tempo a contatto dei depositi, anche conservandosi sani, contraggono col tempo un sapore disgustoso di feccia e sono facili ad alterarsi appena asportati dalle cantine.

5. Curare la più scrupolosa nettezza dei vasi vinari, prevenendo la formazione delle muffe, le quali non soltanto abbreviano la durata dei fusti, ma possono essere altresì causa di alterazione dei vini.

Nelle cantine molto umide si riesce ad impedire l'ammuffimento dei vasi vinari, spalmandoli con una vernice composta di cera gialla ed acqua ragia, o con olio di lino cotto od anche con paraffina.

6. Combattere con maggiore energia la peronospora, poichè i vini ottenuti con uve peronosporate trovano, specialmente all'estero, vendita assai difficile.

NOTIZIE ITALIANE

A Tripoli.

Roma 19 — Fra l'Inghilterra e l'Italia sono realmente in corso delle trattative per l'Africa ed il Mediterraneo. L'Inghilterra acconsentirebbe che la Tripolitania venisse compresa nella sfera d'influenza italiana.

L'indennità di campagna in Africa.

Roma 19 — Ricorderete che il tenente contabile Mayer ricorreva alla quarta sezione del Consiglio di Stato chiedendo la indennità di entrata in campagna nella guerra d'Africa 95-96. La quarta sezione rinviava il giudizio all'autorità giudiziaria, e il pretore del quarto mandamento di Roma condannava il ministero della guerra a pagare 400 lire d'indennità. Il Governo si appellava per evitare disastrose conseguenze per l'erario, giacchè moltissimi ufficiali si trovano nelle condizioni di Mayer. Oggi pertanto il Tribunale riformava la sentenza del pretore, assolvendo il ministero della guerra e condannando il tenente alle spese.

Elezioni politiche.

Lucca 19 — Collegio di Pietrasanta — risultato definitivo: Batacchi voti 1748, Ventura 99 — Proclamato Batacchi.

Un tram elettrico che esce dalle rotaie. Diciassette feriti.

Palermo 19 — Iersera un carrozzone del tram elettrico scendendo dalla Rocca usciva dalle rotaie e ribaltava presso la via dei Cappuccini.

Diciassette persone rimasero ferite gravemente; molto panico.

NOTIZIE ESTERE

Una onorificenza al maestro Verdi.

Vienna 19 — I giornali annunziano che l'Imperatore conferì al maestro Verdi la medaglia d'onore per le arti e le scienze.

Gli addetti militari alle ambasciate.

Parigi 19 — Si discute il bilancio della guerra. Sembat propone la soppressione degli addetti militari e dice che poichè la Germania e l'Italia lasciano vacanti i posti di addetti militari nelle rispettive ambasciate di Parigi, si devono imitare le due potenze sopprimendo gli addetti militari nelle ambasciate di Roma e Berlino.

Galliffet dichiara che non rileverà i vantaggi e gli inconvenienti derivanti dagli addetti militari; questa istituzione per altro esiste e permette di mantenere le relazioni di cortesia fra le nazioni vicine. Respinge l'emendamento.

Waldeck Rousseau appoggia le dichiarazioni di Galliffet e dice che su tale questione è necessario lasciare libertà completa al Governo.

L'emendamento viene respinto.

Il Senato francese in Alta Corte.

Parigi 19 — Il Senato si è riunito oggi in Alta Corte di giustizia per giudicare Marcel Habert, imputato di complotto contro le istituzioni repubblicane.

Un arresto sensazionale a Parigi.

Parigi 19 — A Parigi l'avvenimento del giorno è l'arresto del giudice Multier, vice-presidente del Tribunale di Lilla, e della sua signora.

Sono imputati di falso ed uso falso commesso una ventina di anni fa dal Multier per coprire alcune irregolarità nei conti della successione del figlio avuto dalla di lui moglie in prime nozze col barone Hertel, tedesco.

Il naufragio d'un piroscafo. 24 vittime.

Madrid 19 — Venne segnalato a San Vincenzo il naufragio del piroscafo *Santander*. Vi sono 24 vittime.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

20 gennaio 1849 — Morte di Gustavo Modena, attore impareggiabile, e patriotta indomito.

×

Un pensiero al giorno.

Gli errori della giovinezza si chiamano follie; gli errori dell'età matura si chiamano sciocchezze; le prime sono vivaci, le seconde sono pesanti; corre fra esse la differenza, che passa fra il grano in erba e la spiga carica di chicchi.

×

Cognizioni utili.

La polvere di Curri.

Preparato incendiario, droga vulcanica che si trova in commercio dai droghieri di Ideso, è una

(30) APPENDICE DEL *FRIULI*

LA VENDETTA DEL BANCHIERE

Non poteva trattenersi dal pensare che la giovanetta era stata la complice di suo padre e ch'era stato ingannato da entrambi con una rara abilità. Comprendeva adesso il disinteresse di sir Fabio, che in quel matrimonio non aveva badato alle questioni pecuniarie. Era troppo felice di trovare per Sovarga, anche al prezzo di un milione, uno sposo onorevole. Si rammentava il modo in cui aveva conosciuta la fanciulla che doveva divenire sua moglie; deplorava la facilità con cui si accolgono a Parigi gli stranieri, sopra tutto quando sono ricchi o quando hanno fama di esser tali. Se non avesse incontrato in casa di suo cugino, il visconte O'Bien Mac-Farlane, che egli credeva rigidissimo sir Fabio e sua figlia, non si sarebbe invaghito di costei, e oggi non sarebbe ridotto ad essere un avventuriero qualsiasi.

Mentre il conte era immerso in quelle amare riflessioni, il suo servo venne ad avvertirlo che l'agente Laboureau desiderava parlargli senza ritardo. Diede ordine d'introdurlo.

— Che il signor conte mi perdoni — disse questi — se lo disturbo così di buonora, ma avevo una grave comunicazione da fargli.

— Parlate, signore — disse il conte.

— Zafari è stato arrestato ier sera — disse a bruciapelo il *Sorcio Grigio*.

— Zafari! — ripetè il conte guardando l'uomo con sorpresa.

— Il signor conte senza dubbio ignora chi sia Zafari?

— Assolutamente!

— Avrò dunque l'onore di dirglielo. Zafari è un agente di sir Fabio Jacobsono. È lui che sarebbe stato incaricato da quest'ultimo di uccidere Luigi.

— È dunque vero quel delitto? — balbettò Croix-Dieu divenendo pallidissimo.

— Ho ogni ragione di temerlo.

— Come sono stato ingannato! — mormorò il gentiluomo, che andava in lungo e in largo concitatissimo — Dunque io vedrò mio suocero in corte d'assise.

— Se Zafari parla.

— Che disonore! che vergogna! — esclamò il gentiluomo.

Misurò con lo sguardo, come in una visione, l'abisso in cui rotolava. In quel lezzo insanguinato stava per inghiottirsi il blasone di Croix-Dieu! Come erano vendicati coloro che avevano invidiato il suo matrimonio. Il povero gentiluomo pareva tanto disperato, che Laboureau n'ebbe pietà e giudicò che era utile consolarlo un poco.

— Tutto non è forse perduto ancora, signor conte — balbettò egli.

— Che volete dire?

— Il signor conte potrebbe romperla con suo suocero.

— Oh! la rottura è già fatta! Io non veggo più sir Fabio, e non lo rivedrò prima ch'ei non si sia discolpato... seriamente; ma avrò un bel non vederlo più, nulla impedirà ch'io non sia suo genero, il marito di sua figlia, *poichè* noi siamo sposati! Ah! se il rapimento avesse avuto luogo la vigilia del matrimonio!

— Tutti possono ingannarsi — disse l'agente — Del resto, il signor conte potrà forse chiedere la nullità del matrimonio! Ciò sarà tanto più facile, in quanto che il signor conte può provare senza dubbio che non c'è stata coabitazione.

— Certamente!

Laboureau sorrise impercettibilmente.

— È quel che pensava — diss'egli.

Poi si ritirò, lasciando Croix-Dieu in preda ad una profonda ansietà. La nullità nel matrimonio! Non l'otterrebbe! Quale motivo, quale seria ragione poteva far valere? L'indegnità del padre? Non era sufficiente! Da qualsiasi parte si volgesse, era la vergogna e il ridicolo per lui. Era abbastanza punito! E dunque così che doveva finire, unito alla figlia d'un assassino e d'uno scroccone di cui aveva desiderato i milioni! Quale caduta rovinosa!

Gli avevano perdonato a fior di labbra di vendere il suo nome, perchè lo vendeva carissimo! ma ora si trovava di averlo dato per nulla, non ad un banchiere, a cui non potevasi rimproverare che d'essere plebeo, ma ad un cacciatore di capitali, già cacciato da Parigi, che aveva già cambiato tre volte nome, arricchito non si sapeva come, insozzato di fango e di sangue!.. Non troverebbe più un amico da stringergli la mano! Lo mostrerebbero a dito!.. Così seppelliva il suo nome e la sua razza, quel nome che un dì era stato così grande e che i suoi antenati avevano portato così alto! Lo sventurato piangeva a lagrime di rabbia.

E Sovarga? Non l'amava dunque più? Sì, l'amava sempre, ma il suo amore era così divenuto d'odio adesso. Non era lei che lo aveva condotto a quel punto! Non era complice di suo padre? Doveva sapere tutto! Perchè non lo aveva preveduto, se lo amava? Era possibile che vi fosse tanta perfidia in quei suoi soavi occhioni, ai quali non poteva pensare senza fremere? Ondate di desiderio gli venivano al cervello confuse ad una brama di ingiuriare la sventurata, di gridarle tutte le infamie che pensava di lei e di suo padre.

Il conte restò lungo tempo immobile, con la mente piena di questi pensieri.

Ad un tratto rialzò la testa.

— No! — esclamò — non sia mai che un Croix-Dieu viva in questa abbiezione!

Aprì il suo scrittoio, vi prese una cassetta di pistole.

In quell'istante fu picchiato all'uscio.

— Entrate — diss'egli.

Sir Fabio Jacobson si presentò. Il conte gli andò incontro livido e minaccioso. Il suocero si attendeva senza dubbio quella accoglienza, perchè non battè ciglio. Forse anche egli era troppo preoccupato per badare alla fisonomia di suo genero.

La stella del gran Fabio era terribilmente impallidita dopo il ratto misterioso di Sovarga. La sua fronte, raggiante nel trionfo, s'era corrugata come la superficie d'un lago sotto un vento d'uragano. Il povero uomo era orribilmente mutato, e anche orribilmente era mutata la sua casa. Il rapimento misterioso di sua figlia, restato inesplicato per il pubblico, invece di attirargli simpatie e pietà, aveva gettato una luce sfavorevole su di lui e sui suoi precedenti. Non si comprendeva il motivo di quel fatto; e si condanna presto ciò che non si comprende. Da dove veniva sir Fabio? Che cosa aveva fatto prima di porre sossopra Parigi con la sua emissione? Niuno lo sapeva. Indiscrezioni erano state commesse, sprazzi di luce s'erano prodotti, e la confidenza era caduta tutto ad un tratto. Parigi ama gli idoli, ne forma di qualsiasi argilla, ma se ne stanca presto e li spezza con la facilità e la prestezza con cui li innalza.

(*Continua*).

polvere che si adopera insieme alla rigaglia per rafforzare il risotto.

Ecco la composizione autentica di questa *polvere di protezione*, che deve essere adoperata con la mano avara a beneficio del ventricolo e dell'intestino.

Coriandri in polvere gr. 20, zenzero id. 3, pepe di caienna id. 3, cardamomo id. 3, peperoni di Spagna id. 9, cumino id. 6, pepe nero id. 15, curcuma id. 25.

×

La sfinge.
Rebus monoverbo.

P V

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
TRADIRE (*tra di re*).

×

Per finire.

Un curato di campagna ordina ad un pittore la veduta della piazzetta, sulla quale si erge la chiesa. Il pittore, che è abile tanto per il paesaggio che la figura, dipinge la facciata della chiesa e la piazza, senza un' anima viva.

Quando il curato va per prendere il quadro, domanda meravigliato:

— Ma perchè in questa piazza non vi è una sola persona?

— Perchè è l'ora della messa cantata e tutti i vostri parrocchiani sono in chiesa.

— Bene bene — risponde il parroco, che è un prete di spirito — tornerò a prendere il quadro, quando i parrocchiani saranno usciti dalla chiesa!

PROVINCIA

Associazione Magistrale Friulana. Il signor Mario Pettoello, vicepresidente dell'Associazione magistrale friulana, inviava pochi giorni or sono a tutti i soci della Provincia, una circolare nella quale fra l'altro si legge:

« La nostra Associazione, sorta tra le prime, e tra queste sempre rispettata per la serietà dei suoi atti, ha l'obbligo di continuare a mantenersi sentinella avanzata nella grande evoluzione, che indubbiamente dovrà operarsi in pro della scuola.

Intervenite adunque numerosi all'assemblea ed all'elezione dei nostri nuovi rappresentanti, *scacciate quella maledetta abituale apatia*, e rammentatevi che da questa riunione straordinaria può dipendere il miglioramento e l'avvenire della nostra associazione, la quale deve stare a cuore ad ogni singolo socio ».

Facilmente si capisce in quali condizioni versi la nostra Associazione sorta col vero entusiasmo di quasi tutti i maestri friulani. L'intero Consiglio direttivo è dimissionario, dopo soli quattro mesi di vita. E' questo non è l'unico fatto in proposito che la nostra istituzione debba registrare; altre volte si alzarono le voci rilevando di questi fatti dolorosi, consigliando di sollevarsi dalle bizze personali e non compromettere il buon andamento della società; a queste voci, che non erano poi parti di fantasia come qualcuno le ebbe a chiamare, si rispose accertando che il migliore accordo esisteva fra i membri del Consiglio direttivo e che erano assolutamente errate le dicerie che si mormoravano.

E noi si avrebbe realmente desiderato che tutto fosse falso ciò che di maligno si sospirava dai più... Invece c'era proprio un po' di guasto, e l'avvicendarsi dei fatti ce lo dimostrano chiaramente.

Questi fatti dolorosi, che, voglia, o non voglia, disgustano e impressionano la maggioranza dei soci che portano veramente amore all'istituzione che ne seguono con vivo interesse tutti i più minuti atti e che per lo addietro hanno sempre portata la loro modesta, ma attiva opera, devono assolutamente cessare.

Io non nego che qualche fatto simile si avveri anche in molte altre Società; molte volte è una necessità, un dovere; ma nel nostro campo dove noi tutti combattiamo per un ideale, dove noi tutti insegnanti abbiamo il dovere di aspirare a quella grande evoluzione che porterà, sia pure in tempo lontano, la scuola del popolo fra le più veramente educative e farà dell'insegnante elementare italiano il vero antesignano del progresso e della civiltà, amato, rispettato da qualsiasi classe di cittadini, no; non è lecito signori miei, che ciò avvenga; non è nobile il perdersi in bizze insignificanti, non è lecito lasciare adito a sinistre interpretazioni su fatti molte volte di interessi puramente privati, non è lecito l'aver sì poco rispetto per la maggioranza dei soci che col loro voto, sacrificando tempo e denaro, sono accorsi dalle varie parti della Provincia per eleggersi a loro duci con la ferma fiducia d'aver alla direzione delle persone veramente colte e serie.

La nostra Associazione rappresenta a mio modo di vedere un piccolo esercito di combattenti; ogni singolo socio è un soldato, i membri del Consiglio direttivo ne sono i capitani.

Per la lotta è necessario l'intelletto, è indispensabile l'unione la forza l'amore sincero leale; ma quando i capitani escono ad ogni piè sospinto dalle file, e l'uno cerca di atterrare l'altro, oh, allora noi tutti sappiamo quali ne siano le dolorose conseguenze che si registrano col nome di sconfitte e di delusioni! I più lontani si staccano man mano dal centro e si dileguano; molti li seguono perchè delusi nelle loro speranze più care, ed un po' per volta ogni cosa si stacca o si scioglie dando per risultato finale la sfiducia e lo sconforto.

Ed io non voglio in questo momento accettare la frase « quella maledetta abituale apatia » io non credo che gli insegnanti della forte e nobile provincia del Friuli siano apatici maledettamente; io ho troppa fede in loro, ho troppa ammirazione per questi apostoli, che si danno con tutte le loro forze ad un apostolato che finora li rimunera come tanti servi di qualche signore o peggio; ho troppo rispetto per loro, tutti per dover accettare così a casaccio il significato di quella frase.

Io credo, che l'apatia alla quale Voi accennate o chiarissimo signor Pettoello, la si debba chiamare piuttosto sfiducia, sconforto. E... ditemi un po', egregio signore, la causa, è proprio di questi buoni signori maestri, oppure non si riversa piuttosto su mille altre persone che occupano posti eminenti, che ad ogni momento e ad ogni occasione promettono mari, monti e anche oceani, immensi se volete, e poi alla conclusione ci lasciano contemplare la purezza del bel cielo d'Italia, e i numerosi campicelli dell'onorevole Baccelli?!

E se io erri in questo momento giudicatelo Voi, o egregio signore, che da molti anni degnamente e ammirabilmente vi sacrificate in mezzo all'aria guasta ed afosa di una scuola per il bene delle generazioni presenti e... speriamo anche molto future.

Oh, cessi, cessi questo stato di cose che ci onorano pochino pochino; cessino i rancori le ire e le spiccate ambizioni personali, e la nostra istituzione esca presto da questa crisi e ritorni ad essere la più stimata fra le associazioni del nostro bel paese.

Lavoriamo sempre uniti, e i colleghi che per valore ed amore al bene saranno eletti a far parte del nuovo Consiglio direttivo, siano tali da farsi stimare da tutti gli insegnanti della provincia! Vedrete che allora vi convincerete anche voi, carissimo signor Pettoello, che i maestri friulani non conoscono, che la vita dell'amore, dell'unione e del progresso.

Attilio Ceresa.

Una scuola elementare mista verrà istituita quanto prima al cotonificio Cormor per i figli di quegli impiegati. In pochi anni quell'importante stabilimento è divenuto un popolato paese.

Della nuova scuola, già votata dall'assemblea degli azionisti del cotonificio nella seduta di domenica, approfitteranno 28 bambini.

Furto di una pianta. A Treppo Carnico i fratelli Osualdo ed Egidio Craighero rubarono, recidendola dal suolo, una pianta di abete del valore di lire 20 in danno del Comune.

Redde rationem. A Valvasone, per mandato di cattura, fu arrestato Luigi Ottogalli, dovendo scontare tre mesi e 10 giorni di reclusione per furto.

UDINE

L'ultima conferenza sul tema « Mentre il Secolo muore », sarà tenuta venerdì 23 febbraio 1900 alle ore 20 e mezza nella sala maggiore del nostro R. Istituto tecnico, e avrà per titolo « Eredità di doveri ».

Conferenziere sarà il ch. cav. avv. prof. Libero Fracassetti.

L'importanza dell'argomento, la ben nota valentia dell'egregio oratore assicurano l'intervento di un pubblico quanto mai numeroso e sceltissimo.

Per la campagna di Mentana. Un decreto in data di ieri l'altro, costituisce la Commissione per la campagna nell'Agro romano del 1867 come appresso: Tenente generale Garneri presidente; membri, senatore Cucchi, deputato De Renzis, colonnello garibaldino Cariolato e comm. Coltellacci, in rappresentanza del Comune di Roma che concesse già una speciale medaglia ai superstiti di Mentana dopo un rigoroso esame dei loro titoli.

Un lungo tuono, preceduto da un lampo, venne inteso stamane alle ore 11.

Per l'alcool industriale. La Società degli agricoltori italiani riuniti in assemblea generale, a Roma, discusse la relazione del deputato Eugenio Valli e ne approvò l'ordine del giorno, invitante il Governo a presentare sollecitamente un progetto di legge intorno all'alcool industriale come sicuro beneficio dell'erario, dell'agricoltura, dell'industria e dell'igiene.

Funzionario partito. Ieri col diretto delle 11.20 è partito per Como, sua nuova destinazione il cav. Luigi Molinari che per circa un anno funzionò da consigliere delegato presso questa prefettura. Si recarono alla stazione a salutare il partente il prefetto comm. Germonio e tutti gli impiegati della prefettura, che tanto eransi affezionati all'ottimo cav. Molinari.

A sostituirlo venne destinato il cav. Leonardo Vitalba attualmente a Milano.

Congresso dei segretari comunali. Avvertiamo gli interessati che il congresso nazionale dei segretari e impiegati comunali s'inaugurerà solennemente il 22 corrente nel palazzo dei conservatori, in Campidoglio.

Il morbillo. Ieri vennero denunciati 3 casi nuovi.

Una statistica speciale sulle licenze. Il Ministero dell'interno ha spedito una circolare a tutti i prefetti del Regno per avere un elenco nominativo colle complete generalità ed informazioni delle persone alle quali fu rilasciato il porto d'armi dall'anno 1897-98-99. Trattasi di un lavoro molto faticoso.

All'associazione di commercianti ed industriali. Stasera alle ore 21 e mezza avrà luogo questa simpatica associazione il terzo dei ritrovi settimanali di famiglia.

Si prevede una festicciuola, come le altre precedenti, e più ancora se è possibile, attraente; e che riuscirà splendidamente.

La ricchezza mobile e le Società di mutuo soccorso. Il ministro Carmine ha ripreso in esame i reclami che pure ebbero eco anche in Parlamento, delle Società di mutuo soccorso per essere esonerate dalla tassa di manomorta e si è persuaso che mancano a quelle Società i caratteri di perpetuità e di indefettibilità propri alle manomorte; e perciò dispone affinchè si desista dagli accertamenti e dalla riscossione della imposta a carico delle Società stesse, anche nella considerazione che di fronte al meschino interesse finanziario sta il rilevante interesse pubblico di favorire le istituzioni operaie di previdenza.

E' esclusa però dal beneficio della esenzione della tassa quella parte del patrimonio sociale costituitosi da lasciti e da donazioni.

Il nuovo maresciallo dei carabinieri. Giorni fa abbiamo accennato il trasloco del nuovo maresciallo signor Arca che da poco tempo era venuto da Villafranca. Ora annunziamo che a succedergli nel comando della stazione di Udine è stato destinato il signor Simone Zearo nostro comprovinciale, di Moggio, traslocato da Mantova. Egli copre inoltre la carica di corriere di gabinetto.

La donna tagliata a pezzi

I ragazzi confermano la scoperta?

Verona 19 — Oggi sono stati chiamati a deporre davanti al giudice istruttore di questa città i signori Andreoli Alessandro segretario comunale di Ronco all'Adige, i ragazzetti Trentini, Tessari, Anziri coloro che dissero di avere scoperta la testa. Si capisce che tale inchiesta è per poter stabilire se o quanto meno quei ragazzi l'hanno trovata poichè è da notare, che la mamma del Trentini ieri faceva avvertito il segretario che suo figlio, ammonito da lei, ammise il rinvenimento, e che davanti al tenente lo negava perchè impauritosi. Venne pure assunta la madre del Trentini, e verrà anche il conte Sparavieri. Gli altri ragazzi l'ammettono pure.

Un altro sacco vuoto.

Scrive l'*Arena* giuntaci iersera:

Apprendiamo un fatto nuovo e per fortuna indiscutibile trattandosi stavolta non di ragazzi, ma bensì di un uomo ed anche attempato. Giovedì scorso un barcaiuolo di Persacco, di circa cinquant'anni, rinveniva galleggiante sull'acqua un sacco rigonfio fino alla bocca. Lo tirò a riva e tagliò lo spago che lo teneva legato. Era pieno di paglia insanguinata ed emanante un fetore insopportabile. Il barcaiuolo vuotò il sacco nel fiume coll'intenzione di usufruire del sacco; ma poi si accorse che anche la tela essendo stata inzuppata di sangue puzzava orribilmente. Allora prese il sacco e lo appese ad un albero dove fu visto poco dopo dal curato di Persacco, don Luigi Zecchinato, dal maestro comunale Zavarise e da molti altri.

Il dramma di Verona.

I moventi del dramma.

Verona 19 — Ieri alle 3.30 all'Ospedale Civile nella sala mortuaria venne fatta la necroscopia del cadavere della Baldissera uccisa dal marito e sul corpo della morta vennero constatate le traccie di leggere ferite inferte durante la colluttazione dall'ing. Borgnino col revolver, mentre si credeva che i colpi sparati fossero andati a vuoto. Le ferite che determinarono la morte furono quelle inferte con lo stile penetrato tre volte in cavità. Alla casa Borgnino vennero apposti i suggelli anche esteriormente; dicesi che nei cassetti della Baldissera sieno state trovate splendide gioie per un valore di oltre 200,000 lire e quasi altrettanta somma investita in cartelle di Rendita. Nell'economia domestica la Baldissera era assoluta padrona fino al punto da pretendere che il marito le consegnasse anche il suo stipendio; la giovane donna aveva un cuore selvaggio; essa non amava affatto la piccola Gilda figlia del Borgnino, alla quale invece si affezionavano tutte le cameriere che, bistrattate e bastonate dalla padrona di casa sopportavano di restare al di lei servizio per amore alla bimba di intelligenza ed affettuosità straordinarie.

I rapporti col marito erano divenuti da qualche tempo insopportabili: il pover'uomo se voleva scrivere una lettera a sua madre doveva uscire di casa per non farsi scorgere dalla moglie: mesi or sono, ricorrendo l'onomastico della madre, dovette di soppiatto spedirle dall'ufficio un regaluccio e recarsi alla bottiglieria Cellario per accompagnarlo con una lettera d'augurio. Il Borgnino, che amava svisceratamente la figlia, viveva in continua trepidazione per lei perchè la madre spesso si esprimeva con propositi minacciosi e terribili.

Lo stato del Borgnino è soddisfacente: egli mostrasi tranquillo senza rimpianto per la sorte della moglie; solo si commuove al ricordo della piccola Gilda, e della madre. Appena sarà in grado di essere trasportato verrà accolto nell'infermeria delle Carceri; l'imputazione a suo riguardo sarà probabilmente di omicidio per eccesso di difesa.

Sulla convenienza d'istituire

una Società Cooperativa per l'industria dei perfosfati.

Ecco una notevole relazione, sulla importanza della quale richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori, intorno alla convenienza di istituire una Società cooperativa per l'industria dei perfosfati.

« Della necessità d'istituire una fabbrica di perfosfati minerali a vantaggio dei consumatori tutti siamo persuasi.

I fabbricanti coalizzati, gradatamente aumentarono i prezzi di vendita senza alcuna ragione se non quella di conseguire un maggior guadagno; i consumatori non possono, non devono rimanere inerti di fronte a simile stato di cose che si concreta in un danno annuale gravissimo.

Altre provincie ci hanno su questa via preceduto. In Mantova fino dal 9 febbraio 1899 venne costituita una Cooperativa anonima per la fabbrica di concimi chimici; più tardi la Federazione italiana dei Consorzi agrari e la Società degli agricoltori italiani iniziarono le pratiche per la costituzione di una grossa società avente lo scopo di aiutare tale industria che in seguito alla riunione di Piacenza del 26 novembre p. p., è ora un fatto compiuto. Ma mentre la prima ancora non è in esercizio, la seconda, per il grosso capitale occorrente, per la estensione dei suoi consumi, per la condizione speciale di essere divenuta cessionaria di fabbriche esistenti, non potè assumere il carattere cooperativo, non solo, ma dovette e deve, ancora per qualche tempo, subire le condizioni del Consorzio dei fabbricanti.

Opportuna quindi è stata la decisione 2 settembre 1899 del Consiglio dell'Associazione agraria con la quale, accettando le proposte della Presidenza, a lei domandava la nomina di una Commissione per studiare la possibilità di istituire in Friuli una Società cooperativa per la produzione dei Perfosfati.

La Presidenza chiamava ad una prima riunione nell'8 ottobre p. p. tutti i Presidenti dei vari Circoli e Comizi agrari della Provincia e delle Casse Rurali, nonchè i signori cav. Francesco Braida, avv. Pietro Capellani, signor Riccardo Chiaradia, co. dott. Francesco Deciani e co. Nicolò Mantica, ma sfortunatamente, la scelta della giornata non fu felice, sì che non si potè raggiungere il numero legale. Riconvocate le stesse persone nel 28 stesso mese, si ritenne dai convenuti la somma convenienza di uno studio e lo stesso venne delegato ai signori cav. Francesco Braida, avvocato Pietro Capellani e co. Nicolò Mantica.

Questa sotto-commissione tosto si mise al lavoro, ma trovò necessario di premettere delle indagini di carattere tecnico. Nel frattempo ammalavasi il co. Mantica e nella lusinga che la sua indisposizione non durasse a lungo si ritardarono le successive riunioni, ma quella continuando, i membri rimanenti dovettero formulare e presentare le loro conclusioni.

Riunita la Commissione plenaria nel 27 gennaio p. p. vennero largamente discusse le proposte della sotto-commissione e con leggere varianti approvate e quindi, con una Relazione, avviate al Consiglio dell'Associazione. Nella seduta del 10 febbraio il Consiglio le prendeva in esame e, introducendovi qualche modificazione, plaudiva alle stesse.

L'iniziativa dell'Associazione agraria da tutti fu ritenuta sotto ogni rapporto commendevole. Essa risponde ad un bisogno, essa potrebbe mettere gli agricoltori in condizioni di ottenere la materia prima fertilizzante al minimo prezzo con la eliminazione di ogni intermediario che non sia interessato al loro vantaggio diretto.

Per ciò raggiungere è essenziale che la costituenda Società abbia da assumere il *carattere cooperativo*.

Pur troppo, favorite da una legislazione che non ebbe altro scopo che quello di regolare una specie di società umile e popolare, sorsero istituzioni che di cooperativo non hanno che il nome. Perciò la sotto-Commissione, che elaborò le prime conclusioni, avrebbe desiderato che nella costituenda Società vi si riscontrassero tutte le condizioni estrinseche sostanziali, che la dottrina ritenne necessarie per una cooperativa secondo la legislazione vigente (art. 219 a 228 Codice comm.).

E precisamente: il numero illimitato di soci e quindi la variabilità del capitale nelle società per azioni e la mutabilità di soci, nelle società di persone, la personalità delle azioni e quindi la loro inconvertibilità in titoli al portatore e, per regola, la loro condizionata trasmissibilità, la partecipazione di ogni socio al fondo sociale limitato a lire 5000 ed il valore nominale di ogni azione non superiore alle lire 100; la unicità di voto per ogni socio e la limitazione della rappresentanza nelle assemblee, la facoltà accordata alla Società di acquistare e ricevere in pegno le proprie azioni; di costituirsi senza il versamento dei tre decimi; di proseguire l'esercizio anche se il capitale sociale è ridotto oltre il limite che per l'anonima rende obbligatorio lo scioglimento.

La condizione del capitale illimitato si presentava grave. In un'impresa industriale, il capitale deve essere proporzionato alla produzione e perciò la sotto-commissione, per non venir meno ad un canone economico fondamentale, suggeriva un correttivo, nella facoltà da lasciarsi all'amministrazione, di restituire parzialmente il capitale in caso di sovrabbondanza con le modalità che si avrebbero potuto escogitare nello statuto. Ma nuove obbiezioni sorsero. A queste condizioni si troverà il capitale? Vorranno gli attuali sottoscrittori che gli utili sperati siano loro sottratti dai nuovi venuti, con pericolo ancora che ad essi venga restituito parzialmente il primo capitale? Ragioni di pratica opportunità ci hanno indotto ad abbandonare quella prima condizione, ritenendo che il capitale della costituenda Società debba essere limitato, lasciando, come di diritto, all'assemblea, secondo le eventualità, di aumentarlo.

Il valore dell'azione, onde sia alla portata della maggioranza, anche di chi non possa facilmente disporre di capitale, viene fissato in lire 25, azione che, come si disse, dovrà essere nominativa, personale e trasmissibile a termini del Codice di commercio.

*

Anche in una cooperativa industriale ha fondamentale importanza il determinare la quantità del capitale fisso occorrente per lo stabilimento dell'industria e quella del circolante necessario per il suo esercizio. È però indispensabile premettere la nozione dell'importanza della produzione. Dalle indagini praticate sui consumi presso il nostro Comitato degli acquisti, ci risulta che in ciascuno degli anni testè decorsi vennero distribuiti oltre 50,000 quintali di perfosfato; se a questo si aggiunge quanto alcuni Circoli agrari direttamente ritirarono dalle fabbriche, non si è lontani di un consumo attuale di 65,000 quintali. Tale consumo tende però annualmente ad aumentare come ciò è provato dai diagrammi che l'As-

socializione agraria nostra sta ora elaborando. Se all'indicato consumo si aggiunge quello dei distretti della provincia di Venezia a noi limitrofi, con certezza noi superiamo il notevole quantitativo di qt. 100,000 annui. Tuttavia vogliamo, per prudenza, limitare il consumo a questa cifra, affine di avere la sicurezza di collocare tutta la nostra produzione nelle forme che più avanti indicheremo.

Nel determinare l'ampiezza della fabbrica ci sembra attenerci ad una potenzialità maggiore di quella all'inizio occorrente, allo scopo di seguire il progrediente consumo che senza alcun dubbio si verificherà nel più prossimo avvenire. Abbiamo avuto, per una fortunata combinazione, sott'occhi, la relazione di stima che i signori ing. Magatti del Politecnico di Milano e dott. Zironi, direttore dello stabilimento chimico della ditta Erba di Milano, fecero della fabbrica di perfosfato, già Curletti, situata a Loreo, per incarico della cessionaria Società anonima « Fabbriche riunite degli agricoltori italiani ».

Da questa rileviamo che la potenzialità di detta fabbrica è di quintali 180,000 di perfosfato minerale, per la cui produzione esistono camere di piombo per metri cubi 7000. Essendo che, per produzione, questo stabilimento si avvicina a quello che dovrebbe la costituenda cooperativa erigere, stimiamo utile esporre le varie cifre:

Fabbricato industriale dedotto il 36 per cento	lire	93,175
Fabbricato civile id. 20 per cento	»	24,000
Macchinari id. 28 per cento	»	100,456
Apparecchi per acido solforico id. 24 per cento	»	141,189
Terreno metri quad. 20,000	»	30,000
	lire	388,820

Il prezzo di lire 388,820 rappresenta il valore attuale dello stabilimento, dopo fatta cioè la deduzione complessiva del 24 per cento; di modo che per rimontare alla spesa di costo bisognerà aggiungere, a quella somma, l'altra di lire 93,316, e così avremo il suo prezzo di costo in lire 482,136 tutto compreso. Presso a poco per la erigenda fabbrica si potrà stanziare una somma simile, non certo superiore. Ci conforta, a mantenere il preventivo nei limiti di questa cifra anche il sapere che, in questi giorni, è stato eseguito un progetto per una fabbrica di potenzialità di quintali 80,000, da un ufficio tecnico industriale, con la preventivata somma aggirantesi intorno alle lire 340,000. Se si nota che il prezzo di una fabbrica in via assoluta non si proporziona alla quantità di produzione, che la nostra cifra è desunta da fabbricati già costruiti e da uno stabilimento in ottime condizioni di funzionamento, si può essere tranquilli sulla approssimazione massima della cifra indicata.

Per il capitale circolante noi basiamo la nostra previsione sulla produzione e sul consumo di qt. 100,000. Calcolato il prezzo delle fosforiti occorrenti e degli accessori, tenuto conto che le epoche di consegna di regola sono due, febbraio e settembre, che i soci, come vedremo più avanti, pagheranno ai contanti, il capitale circolante può limitarsi, a nostro avviso, a L. 300,000.

Di modo che noi preventiviamo, per una fabbrica capace di produrre quintali 180,000 di perfosfato minerale e che inizi il suo esercizio con una produzione di qt. 100,000 sufficiente in cifra tonda un capitale di L. 800,000.

Tuttavia puossi ritenere costituita la Società quando sia raggiunta la sottoscrizione di sole lire 700,000 e ciò per lasciare a che i piccoli consumatori possano farsi soci in seguito, consumatori che altrimenti non troverebbero modo di godere dei vantaggi della cooperativa. Per maggiormente facilitare il loro ingresso nella Società si è pensato di permettere che la loro azione si paghi con gli utili ad essa spettanti quali consumatori; purchè ciò avvenga entro tre anni. Per la società non sarà un danno; se per caso avesse bisogno anche di quell'importo, potrà ottenerlo dal credito, forse, l'interesse che pagherebbe al sovventore non supererebbe quello da pagarsi al socio se avesse liberata l'azione.

Qualora la produzione aumenti è naturale si accresca di conformità anche il capitale con deliberazione dell'assemblea.

L'ideale, in materia di cooperazione, sarebbe, l'obbligo nei soci azionisti di ritirare tutta la produzione in proporzione delle azioni sottoscritte. Tosto si comprende però come praticamente ciò sia di impossibile attuazione. Taluno ha il capitale ed i bisogni suoi di perfosfato sono limitati; tal'altro abbisogna di molto perfosfato e gli manca il capitale corrispondente. Sono due termini che pur troppo non vanno di pari passo. D'altra parte, sottoscritto il capitale, è necessario, in via assoluta, avere anche gl'impegni per il ritiro della produzione. Potrebbe altrimenti avvenire che gli stessi soci, lusingati da un prezzo di concorrenza, fatto per disorganizzare la *cooperativa*, *non ritirassero la merce* e la Società allora si troverebbe in serie difficoltà finanziarie, tali da non più corrispondere al suo scopo.

È opera perciò saggia, contemporaneamente alla sottoscrizione del capitale, provvedere a raccogliere gl'impegni per il ritiro della produzione. Non occorre che questi sieno proporzionati al capitale di ciascun socio, basta che essi assorbano la produzione, non che ciascun socio abbia quanto gli occorre, senza però ledere gl'interessi dei consoci, giacchè in tale caso dovrebbesi operare delle riduzioni proporzionali al capitale.

Ed è perciò che riesce necessario stabilire fino dove possa esplicarsi il diritto del socio, perchè l'amministrazione abbia modo di regolare le consegne.

Questo diritto si ritenne in tre quintali per azione; se quindi ogni socio approfittasse del suo diritto, essendo le azioni 32,000, il prelievo dei soci segnerebbe qt. 96,000. Non è possibile per ciò, come diritto, assegnare a ciascuna azione una quantità maggiore; ma sarà possibile facoltativamente un assegno superiore ogni qual volta altri azionisti rifiuteranno al diritto loro.

Gl'impegni da assumersi sono per un anno solo; ciò serve per regolare la produzione. Per l'avvenire gli impegni divengono superflui, giacchè ogni socio avrà tutto l'interesse di ritirare la merce dalla fabbrica della quale egli è comproprietario.

(La fine a domani).

Una ricetta contro l'influenza. Il deputato Borne, dottore in medicina, diventato subitamente celebre per avere guarito rapidamente Loubet, Waldeck Rousseau e Deschanel dall'influenza, ha rivelato la sua ricetta, che è la seguente: Acqua cloroformata 60 grammi, acqua distillata 80, magnesia 8, salol 1, bettol 1, antifibrina 1, sciroppo di fiori d'arancio 35. Agitare e prendere un cucchiaio da minestra ogni venti minuti nel primo giorno; negli altri giorni, prendere la medicina seguente: magnesia 10 grammi, betol 5, salol 2 e mezzo, terpina 2 e mezzo in 20 cachets, due la mattina, due la sera, coricandosi e guarirete. Bisogna modificare le dosi secondo l'età, il sesso e il temperamento del malato.

Il metodo Borne si basa sulla necessità di disinfettare le vie digestive e respiratorie per distruggere i microbi dell'influenza.

Beneficenza. Ci scrivono, e noi stampiamo volentieri, la seguente:

« Mi consta che una signora, od un signore, che si cela colla sigla N. N., e che non ha assistito alla veglia di beneficenza che ebbe luogo sabato scorso al Sociale, ha mandato alla Congregazione di carità un'offerta di lire 50, accompagnandola dal seguente pensiero, del defunto Ruggero Bonghi: « La carità che è residuo di feste non commove nè educa quelli a cui è fatta. Per commuovere ed educare, dev'essere frutto di sacrificio ».

Nel mentre io faccio plauso alla egregia benefattrice, o egregio benefattore, pur troppo non è condiviso interamente il pensiero da tutti, benchè giusto. Vi hanno degli uomini che stanno attaccati alle parole del vangelo il quale dice: « La tua destra non deve sapere ciò che fa la tua sinistra »; ma vi sono invece di quelli ambiziosi (e sono i più) i quali non danno un centesimo se non sanno che il loro nome viene portato al pubblico e particolarmente stampato su per i giornali.

Questo è ciò che pensa e che conosce per pratica l'umile sottofirmato.

Nullatenente ».

Società Dante Alighieri. Il dott. Silvio Sbisà ha offerto alla « Dante Alighieri » dieci lire per non aver potuto assistere alle conferenze.

Comitato udinese "Pro Turate". XV° elenco dei sottoscrittori: Somma precedente lire 1600.15, Adele Luzzatto Luzzatto lire 5.

Raccolte dal sig. Sandri Luigi, farmacista in Fagagna: Sandri Luigi fu Giacomo lire 1, Baccino Giuseppe 1, Fabio Valle 0.20, Filotimo Danieli 1, Giordani Giordano 0.50, Guglielmo Valle 0.50, Luigi D'Orlandi 1, Zuliani Luigi 0.50, A. Burelli 1, Bortolotti Francesco 0.50, Melchiade Candotti 0.50, N. N. 1, Pecile Francesco 0.50, Cecconi Benvenuta 0.30, Cecconi Margherita 0.50, Sandri Ceculi Marcella 1, Mocs Angelo 0.20, Romano veterinario 1, Cantarutti Giov. Batt 1, Burelli O. 1, Alessandro Bigotti 0.50, Carlo Bevilacqua 0.50, Nigris 1, Giacomo Grosso 0.50, Luigi Mariuzs 0.30, E. Tosi 0.20, dott. Luigi Pilljnini 1, Zanini Paolo 0.20.

Pervenne al Comitato una cartolina vaglia con il seguente motto: « Piccioi passo con piccioi seguitando » lire 5. Totale lire 1628.65.

Leggere in quarta pagina i *Saponi* — Bertelli.

Veglia Mercurio

Teatro Minerva. Lunedì 26, ultimo di carnovale, splendida tradizionale Cavalchina — Festa dei fiori. Ingresso indistintamente lire 1.

I feriti di ieri. All'Ospitale vennero ieri medicati: Franzolini Lazzaro di Gio. Batta, d'anni 27, facchino, da Udine, per accidentali escoriazioni alla mano destra, guaribili in 5 giorni, e Gentilini Cristina di Luigi, d'anni 3, da *Godia*, per contusione semplice all'articolazione scapolare sinistra, guaribile in otto giorni.

Contravvenzioni. Gotach Caterina fu Giovanni, d'anni 26, da Pirano, Durian Francesca fu Andrea, d'anni 23, da Trieste e Milac Maria di Andrea, d'anni 25, pure da Trieste, vennero la scorsa notte dichiarate in contravvenzione al regolamento sulla polizia dei costumi.

Mendicante molesto. Verso le 11 e mezza di ieri, in via Paolo Canciani, fu arrestato Giovanni Danelutti fu Giov., d'anni 38, da Trasaghis, perchè insistentemente chiedeva l'elemosina.

Krapfen caldi si trovano tutti i giorni alla pasticceria Dorta e C. via Mercatovecchio N. 1.

Premiata Società friulana per l'industria dei Vimini

Successa alla premiata fabbrica G. Bho e C.

(Capitale sociale lire 16,000 versato).

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di sabato 10 marzo 1900, ore 16 e mezza, nei locali della suddetta Società in Udine.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio 1899;
4. Nomina di quattro consiglieri;
5. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Gli azionisti che intendono d'intervenire all'assemblea generale, dovranno depositare le loro azioni almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza presso la sede della Società.

Occorrendo una nuova convocazione, avrà luogo il 24 stesso mese ed ora nei locali medesimi.

La geniale scrittrice sig. Umbertina di Chamery, (via del Monte 12), dà lezioni di letteratura a signorine e a studenti, e ripetizioni a bimbe ed a ragazze.

All'Offelleria al "MORO" si trovano tutti i giorni i rinomati Krapfen uso Vienna, sempre caldi.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 2 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	20 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	747.2	740.4	744.9	735.5
Umido relativo	78	67	82	—
Stato del cielo	misto	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	2.0
Velocità e direzione del vento	—	—	—	SE
Term. centigr.	5.1	8.7	6.6	9.0

19	Temperatura	massima	9.5
		minima	2.8
		minima all'aperto	1.1
20	Temperatura	minima	4.0
		minima all'aperto	3.4

Tempo probabile:

Venti deboli o moderati vari sulla valle Padana, altrove venti forti intorno a libeccio, cielo nuvoloso o coperto con pioggia, specialmente nell'Italia superiore, mare mosso o agitato sulle coste meridionali.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 19.

Presiede Colombo pres.

La seduta comincia alle ore 14.

Pugliese presenta la relazione sul disegno di legge sui delinquenti recidivi e sulla abolizione del domicilio coatto.

Pullè svolge la sua interpellanza al ministro dell'interno, al presidente del Consiglio e al ministro di grazia e giustizia e dei culti sul contegno che intende di assumere il Governo di fronte all'azione sempre più estesa del partito clericale, diretta specialmente a impedire in alcune provincie del Regno il legittimo esercizio del diritto di voto. Chiede anche quali provvedimenti contemporaneamente intende il Governo di adottare a difesa di quei sacerdoti, i quali consci solamente del loro altissimo ufficio spirituale non si valgono della religione per farne stromento di una propaganda diretta a combattere la intangibilità della patria.

Bonasi, ministro guardasigilli, riconosce in alcune parti importante la questione sollevata dall'on. Pullè. Dichiara che il governo esercita una costante vigilanza sul partito clericale e specialmente sui ministri del culto investiti di benefici.

Pavia interpella il ministro guardasigilli sulla ingiusta continuata prigionia di Cesare Batacchi.

Bonasi ha studiato le risultanze del processo a carico di Cesare Batacchi. Quel testimonio che si dice siasi disdetto, in primo luogo non depose che su circostanze affatto secondarie; in secondo luogo la sua pretesa ritrattazione, come quella di un altro teste, non ha alcun carattere di autenticità.

Non si rifiuta tuttavia di proporre un atto di clemenza, ma ciò farà quando cessino le imposizioni della piazza e quando egli potrà assumere la responsabilità del provvedimento.

Levasi la seduta alle 18.

Senato del Regno.

Seduta del 19.

Presiede Saracco, pres.

Il Presidente commemora il senatore Vigliani e il sen. Eugenio Beltrami.

Dopo la presentazione e l'approvazione di alcune leggi, si passa alla discussione del bilancio dei lavori pubblici che viene approvato.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Congresso anticlericale.

Roma 20 — Il congresso anticlericale votò ieri il seguente ordine del giorno: «Il Congresso convinto di diffondere la scienza e la coltura ha il miglior mezzo per combattere il dogma. Plaude a quei liberi docenti di Roma che hanno presa la nobile iniziativa di fondare una libera università serale; fa voti che nelle altre città d'Italia si faccia altrettanto».

Si discusse poi lo statuto della federazione universitaria nazionale anticlericale.

Bollettino della Borsa

UDINE 20 febbraio 1900.

Rendita.	feb. 19	feb. 20
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.10	100.10
» 5 % fine mese	100.30	100.30
» 4 ½ »	110.—	110.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	329.—	328.—
» 3 % Italiane	307.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	502.—	502.—
» » 4 ½ %	510.—	508.—
» Banco di Napoli 5 %	450.—	450.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	874.—	870.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.½	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1400.—
» Veneto	240.—	240.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	728.—	726.—
» Ferr. Medit. ex coupons	535.—	535.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	107.30	107.25
Germania »	131.70	131.75
Londra »	27.05	27.03
Austria - Corone »	111.50	111.40
Napoleoni »	21.42	21.42
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	93.30	93.42

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.26.**

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 17.—	21.55
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.25	10.56	M. 13.—	13.31
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.59. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 13.15 e da Venezia per Udine alle ore 8.18 e 12.50.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 6.59	10.40	M.[*] 9.25	9.42
O.[1] 13.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O.[1] 21.57	23.35	O.[1] 22.05	22.25

(1) Questo treno si ferma a Cervignano.
*) Questi treni partono da Cervignano.
*) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
R. A.	S. T.			S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	[illegible]
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA PROFUMERIA

per la delicatezza e soavità del suo profumo molto persistente sia nell'essenza per fazzoletto, sia nella polvere di riso o nel sapone, è la preferita dalle signore eleganti.

Essenza per fazzoletto	**Bacio d'Amore**	flac. gr.	L. 2.50
Essenza	**Bacio d'Amore**	flac. bijou	» 0.50
Sapone	**Bacio d'Amore**	il pezzo	» 1.25
Polvere riso	**Bacio d'Amore**	l'astuccio	» 1.50
Scatola regalo	**Bacio d'Amore**	in vaso	
contenente estratto, sapone, polvere riso			» 10.00

Per la spedizione per posta dei due primi articoli aggiungere cent. 25; per gli altri cent. 80. A chi acquista l'assortimento completo di questa PROFUMERIA oppure la scatola regalo, sarà dato in dono il fallabile *Valzer* BACIO D'AMORE del maestro G. Manduse-Piazza che costa lire 1.50.

LEVAMACCHIE-MIGONE
SAPONE AL FIELE
per levare le macchie dalle stoffe

Composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe, senza alterarne i colori per quanto delicati.

Costa cent. **50** il pezzo grande e cent. **30** il piccolo.

Per spedizioni a mezzo posta raccomandata aggiungere centesimi 15.

N. **3** pezzi grandi L. **1.50** — Piccoli cent. **80** franchi di porto.

Trovansi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.
Deposito generale da **A. MIGONE e C.** — **Milano** — Via Torino, 12.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa**, che li riducono all'ora ad adoperare astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Rovede** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri, ... e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** *Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. e consulti anche per corrispondenza.*

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tesca** successore al **Galleani**, — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 16, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero una scatola pillole del Professore **Luigi Porta**, e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, ... **Gorizia**, G. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Gipponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

SEMINE PRIMAVERILI

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 150	L. 1 60
Erba Medica, qualità corrente	» 130	» 1 40
Erba Medica, qualità scadente	» 60	» 0 70
Trifoglio pratense, qualità extra	» 170	» 1 80
Trifoglio ladino lodigiano	» 450	» [illegible]
Lupinella o Crocetta, seme sgusc.	» 100	» 1 10
Sulla o Gandarubio, seme sgusc.	» 220	» 2 40
Loiessa o Giestrina	» [illegible]	» 2 70
Loietto o Maggengo	» 45	» 0 55
Loietto inglese o Ray Grass	» [illegible]	» 0 [illegible]
Erba altissima, (Avena elatior)	» 150	» 1 70
Erba bianca, (Holcus lanatus)	» 130	» 1 40
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0 60
Veccia grossa, per foraggio	» [illegible]	» [illegible]
Favetta cavallina	» 30	» 0 40
Lupini comuni	» 20	» 0 25
Miglio cubano	» [illegible]	» [illegible]
Barbabietole comune	» 50	» 0 60
Veccia vellutata	» [illegible]	» [illegible]

COMPOSIZIONI: o Miscugli di sementi foraggere adatte alla natura del terreno per la formazione di praterie di durata indefinita L. 4.50 al chilo. Ne occorrono 5 chili per mille metri quadrati.

	Prezzo per un chilo
Barbabietole da foraggio delle Vacche	L. 2 [illegible]
Barbabietola da zucchero	» 1 [illegible]
Carota da foraggio	» 3 —
Rapa da foraggio	» 2 —
Zucche da foraggio	» 3 —

FRUMENTONE CONQUISTATORE
a grano giallo grossissimo, producendo 60 quintali all'ettaro. Un pacco postale di 5 chili L. 3 60 — 100 chili L. 40 — un chilo L. 0 50.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Frumentone dente di Cavallo bianco	L. 30	L. 0 40
Frumentone giallo lombardo	» 20	» 0 30
Frumento Marzuolo	» 40	» 0 40
Frumento Fucense da semin. in aut.	» 34	» 0 45
Avena primaverile Ligovia	» [illegible]	» 0 [illegible]
Avena primaverile Patata di Scozia	» [illegible]	» 0 [illegible]
Avena nera d'Ungheria	» [illegible]	» 0 40
Orzo di primavera comune	» [illegible]	» 0 45
Riso Giappon. precoc. (novità 1899)	» [illegible]	» 0 [illegible]

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 50 qualità sementi di fiori, L. 3,50 franca di tutte le spese.

COLLEZIONE composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi — 2 Meli — 2 Peschi — 2 Susini — 2 Ciliegi. Imballate e franche alla Stazione di Milano, L. 10.

COLLEZIONE composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea. Franche ed imball. in qualsiasi comune d'Italia, L. [illegible]

Premiato Stabilimento Agrario Botanico
FRATELLI INGEGNOLI
MILANO - Corso Loreto n. 54
Stabilimento fondato nel 1817 - il più vasto d'Italia

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ NOVITÀ NOVITÀ NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata della Ditta A. Banfi, Milano. **Il tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende bianca, vellutata, morbida la pelle** veramente mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura più** d'ogni altro sapone perchè composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20-30-60** al pezzo e in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano, Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni, ... Baradini e Comp.

Da non confondersi coi diversi Saponi all'Amido in commercio.

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere signor **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:
Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.
Acqua d'oro a lire 2 50 alla bottiglia.
Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.
Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.
Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.
Cerone americano a lire 4 al pezzo.
Cordatrina centesimi 50 al pacco.
Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

ACQUA D'ORO

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA

Signore! — I capelli di un colore *biondo dorato* sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa *Acqua d'oro*, poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *biondo oro* di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e bel colore *biondo oro*.

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Un bussul prodigios.

Jeri quasi disperat:
L'apetit al jere lat,
No bevevi un gott di vin,
Jeri za ridott al fin;
Se cui mjedi stevi dur
O' garess crepat sigur;
Ma me' nono benedete
Je corude su biel sclete
Là di Sandri spezjar,
Mi ha portat un gott di amar (1)
E'un prodigio straordinari
Da stampassi sul lunari
Si è operat in me di strade,
Chè une d'ndis se foss stade
Pronte, cuete, subit, lì
La fassevi sconparì.

(1) *L'amaro Gloria* del chimico farmacista Luigi Sandri di Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso e al minuto in Udine presso il sig. *Zanuttini* ..., Piazza del Duomo.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla pelle del corpo quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia **L. 1.50**.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetto**. Ed è più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco